

Tratto OMAS

Pezzi unici dello scrivere a mano

TESTO DI GIULIA DE MIN

GLI SCRITTORI, SI SA, NON SONO TUTTI UGUALI. E non soltanto per quello che scrivono, ma per come lo scrivono, e dove, e con quali supporti. Ciascuno segue un proprio rituale fatto di gesti e di gusti, del quale è parte non irrilevante il mezzo di scrittura. Pare che oggi gli scrittori scrivano in prevalenza su computer portatili di un professionale color argento, anche se ogni tanto si legge di qualche nostalgico affezionato alla classica Olivetti Lettera 22. Talvolta se ne incontrano però di davvero strani, che ancora scrivono a mano con preziose stilografiche e che mai rinuncerebbero al piacere quasi carnale di seguire i pensieri scivolare da un pennino con regolare intensità e imprimersi sulla carta. Per costoro la penna è un prolungamento non solo della mano, ma della propria mente, e per questo dedicano un'attenzione infinita alla scelta dello strumento giusto, quello che meglio si sposi con la forma delle dita, quello da cui l'inchiostro scorra fluido, corposo, quello che, a sfiorarlo, regali lo speciale fremito di piacere che prelude al momento in cui ci si metterà a scrivere. Sul mercato di penne ce n'è un'infinità, per tutte le tasche e tutte le esigenze, ma le penne davvero belle, quelle cui giurare fedeltà eterna, non si trovano ovunque. A Bologna sì. Perché qui le penne le sanno fare, almeno da ottant'anni. Era infatti il 1925 quando Armando Simoni, appassionato di cultura greca e di strumenti di scrittura, fondava la Omas, Officina meccanica Armando Simoni, creando modelli dal design equilibrato ispirandosi alla classicità. Da piccolo laboratorio Omas divenne ben presto un'azienda di fama internazionale, e le creazioni del cavalier Simoni acquistarono fama di piccoli capolavori di ingegno e originalità: la "penna del dottore", ad esempio, nascondeva al suo interno un vero termometro clinico. Oggi la continuità con la tradizione è garantita dalla costante ricerca di un design raffi-

nato e mai banale, come testimonia anche l'idea pensata per festeggiare l'ottantesimo compleanno dell'azienda: dar vita a una nuova creatura che celebri insieme l'abilità dell'azienda e la città in cui si trova. Ecco dunque nascere la linea Bologna che, nelle parole dei suoi stessi creatori, rappresenta Omas. Un nuovo pennino, un materiale innovativo come la resina di cotone vegetale, ma soprattutto una nuova forma, tondeggiate, paciosa, generosa come solo la Dotta sa essere. Ma le novità non finiscono qui, perché se Bologna è la linea, diverse sono le collezioni specifiche che la adottano. Una di queste, in particolare, attira l'attenzione per il calore con cui parla di paesi diversi, di arte e di eleganza: è la collezione Burkina, nata dall'incontro con la cultura di un paese tanto lontano come il Burkina Faso. Qui per generazioni fabbri particolarmente abili hanno disegnato gioielli in bronzo di straordinaria bellezza. Il tema dominante delle decorazioni era il serpente, considerato un elemento di protezione e al contempo un segno distintivo dello status sociale. Un serpente di bronzo con spirali ornamentali poteva essere allacciato alla gamba di una persona per evitare i morsi dei rettili. Ecco allora che un materiale particolare, come la celluloido, con le sue combinazioni di colori, ha permesso di creare un motivo decorativo che riprendesse tanto l'idea del serpente quanto il calore della cultura africana, ed è proprio

questo motivo a contraddistinguere le penne della collezione Burkina. Qui la celluloido è abbinata all'argento massiccio, in un apparente contrasto tra caldo e freddo che finisce con l'esaltare entrambi i materiali. Disponibile come stilografica a stantuffo e come roller, la Burkina è presente anche nella collezione triangolare 360; il prezzo non è dei più accessibili, ma la qualità è innegabile, garantita dalla tradizione e dalla professionalità Omas. Manifattura dal 1925, appunto. ■

STILICO PIACEVOLE E BRILLANTE

Ottenuta dalla cellulosa trattata con canfora in soluzione eterica, la celluloido è un materiale atermico. La sua tendenza ad assorbire l'umidità viene contrastata grazie a una lunga stagionatura in forno, che la trasforma nella materia ideale per creare stilografiche perfette: leggera, resiliente, robusta, piacevole al tatto, brillante e dagli straordinari colori.

UN OMAGGIO
ALLA CULTURA
e al calore della terra
d'Africa: la penna
Burkina, realizzata
in argento e celluloido,
è una delle ultime
creature di Omas.